Anno V. TORINO, Mercoledì 23 AGOSTO 1871 Num. 234.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . 32 — 16 — 8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . 28 — 14 — 7 50
Estero . . . . . 56 — 28 — 14 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 48 — 24 — 14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo . 56 — 28 — 14 —
Germania . . . . . 32 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. PAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li attenderà.
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 23 AGOSTO 1871.

ITALIA

Delizie delle imposte in Italia.

Se le imposte proporzionate ai bisogni dello Stato e quando il loro prodotto non è altrimenti impiegato che nell'interesse universale sono una gravezza a cui ogni buon cittadino si deve di buon grado acconciare, poichè altro infine non sono che l'impiego più utile del suo denaro, in Italia dobbiamo sventuratamente dire che e per la loro esorbitanza, e per le pessime disposizioni delle leggi che le riguardano, e finalmente per gli abusi a cui danno luogo per parte di chi è incaricato di esigerle, sono un vero flagello. Le tasse sono divenute un tranello, una molestia insopportabile, e di ciò abbiamo quotidiane riprove.

Certamente le imposte non sono oblazioni volontarie ed essendo ordinate per legge, s'hanno a costringere i debitori morosi a pagarle. Se i ripetuti avvisi non giovano, s'ha a procedere alla dolorosa necessità dei sequestri. Ma è crudele ed ingiusto alla volta che s'usi negligenza da prima, quando il pagamento è possibile, per poi costringere i contribuenti a pagare tre e quattro annate insieme, cosa non pure incomoda per tutti, ma che pei poveri è sovente affatto impossibile. Eppure ciò è accaduto testè a San Lazzaro, secondochè narrano i fogli di Parma.

Pei sequestri operati in quel Comune pel pagamento della tassa della ricchezza mobile succedettero non lievi disordini. Dei contadini si assembrarono e i contribuenti, incoraggiati dalla loro presenza, si fecero restituire le loro bazzicature che erano state opplignorate. Allora l'Autorità di Parma inviò carabinieri, guardie di sicurezza pubblica e bersaglieri affinchè si sequestrassero nuovamente e si ponessero all'incanto. Un fabbro-ferraio tra gli altri era debitore di 400 lire, grazie all'accumulamento dell'imposta, e tutti gli oggetti che gli si sequestrarono non aggiungevano a pezza quel valore. Brevemente, con tutto quell'apparato di forza, i mobili si poterono riportare al Comune per essere poi messi all'asta pubblica.

Noi abbiamo dunque in questo caso dei contribuenti i quali, sicuramente anche per loro colpa, non solo vanno assoggettati per forza al pagamento della imposta, ma alla rovina, perchè perdono quanto è loro indispensabile e gli stessi strumenti dei loro mestieri, ad una rovina che si sarebbe potuta evitare se non si fosse aspettato quattro anni per far eseguire la legge. E per quella negligenza lo stesso Stato probabilmente non ottiene neppure quanto gli è dovuto, e ciò accade perchè si alternano i periodi di rilassatezza, di confusione negli uffizi, di negligenza e quelli di brutale risolutezza, stimolata non da zelo nell'adempimento del proprio dovere, ma dalla speranza del lucro materiale promesso dai direttori generali a quelli che colla loro energia « fanno aumentare considerabilmente il prodotto dell'imposta. »

O crede forse il signor ministro delle finanze che i contribuenti depositino in conto corrente le quote delle imposte che non sono loro richieste e che si possano ritrovare tutte quelle quote riunite quando si sarà chiarita precisamente la somma di ciò che si ha da pagare?

Nel caso mentovato abbiamo un esempio dei danni cui cagiona il disordine, la mala esecuzione delle leggi sulle imposte. Troviamo nell'*Italia Nuova* narrato un bel caso il quale dimostra che queste diventano talvolta un tranello per onorati e tranquilli cittadini i quali a ragione pensano essere in Italia una vera disgrazia l'aver a piatire colle autorità, una disgrazia ancora maggiore che il pagamento di una indebita somma.

A Crema dunque alcuni commercianti, che avevano fatto la dichiarazione della loro rendita, furono chiamati dall'agente delle tasse, il quale, dichiarando di non crederla conforme al vero, propose loro che notificassero una rendita alquanto maggiore e così si sarebbe risolta amichevolmente ogni differenza. E i commercianti, postisi d'accordo coll'agente delle tasse, per evitare ogni futura molestia notificarono una rendita superiore alla reale. Ebbene dopo ciò, il signor agente, tenendoli come rei di falsa notifica, impose loro una multa doppia dell'imposta principale, una multa cui, salvo il ricorso, dovranno versare. E l'intendenza della provincia ha intanto già respinto uno dei ricorsi sporti da que'commercianti. Ora in nessuno pruovasi non essere menomamente il caso di multa, neppure l'agente tentò di provare che le dichiarazioni non corrispondessero alla realtà, non si nascose alcun elemento di rendita, nè si dichiarò in una somma inferiore al vero, nè infine si dichiarárono in una somma superiore al vero le spese ed annualità passive.

Ecco quindi come vengono frustrate le intenzioni dei cittadini più pacifici ed onesti, senza l'arbitrio di un uomo possa intanto farli soggiacere a gravissimi danni, noie e molestie, nelle quali non si trovano a pari condizione colla parte avversa. E colle tariffe giudiziarie vigenti e con quelle più gravi ancora che siamo minacciati, non si può dire sul serio che si possa ricorrere ai tribunali contro gli eccessi degli agenti governativi. Ora, se questo accade con contribuenti i quali almeno conoscono gli arzigogoli dei nostri regolamenti e adoprarsi per non incappare nelle ragne che loro sono tese, e qualche volta viene loro fatto di sfuggirvi, che diremo della minutaglia, la quale si trova impigliata nella rete, non su cui ricorrere, è in balia di un agente che talvolta non ha per criterio che una opinione non fondata, o di una Giunta che fa di levare il peso dalle proprie spalle per caricarlo sulle altrui?

Cuneo, 21. — Nella prossima domenica verrà fondata in questa città una *Banca popolare agricola provinciale*, di cui le azioni richieste per la sua costituzione definitiva, vennero oramai abbondantemente sottoscritte.

In questi tempi in cui si studia di risolvere efficacemente il problema dell'avvenire del proletariato, l'istituzione che ora annunziamo, non potrebbe essere nè più generosa, nè più utile. La provincia di Cuneo, una delle più popolate, ha bisogno di quell'impulso e di quegli aiuti che danno vita all'agricoltura, al commercio e alle industrie: ed ha bisogno soprattutto che gli agricoltori, i commercianti e gl'industriali di piccola fortuna, possano redimersi dalla tirannide isterilitrice dei grandi capitalisti, che loro attraversano il passo e ne inciampano i tentativi e l'operosità. La nuova Banca mira specialissimamente a questo filantropico fine.

La felice idea e l'ancor più felice attuazione di questa Banca, sono dovute al *Comitato degli artisti ed industriali* della provincia presieduto dal benemerito cav. Michele Aresa, a cui la città nostra serba già la sua gratitudine per tanti servigi che da lui ebbe nelle più solenni circostanze. Coll'affettuoso concorso dei colleghi e dell'intiero paese, egli può e vuole renderne altri anche più luminosi: imperocchè giovane attivissimo e pieno di buona volontà, egli è uno di quegli uomini a cui, per essere utili alla patria non manca mai che l'occasione.

E la stampa ha l'ufficio di segnalare questi uomini al pubblico plauso: almeno finchè la stampa sia, come deve essere, sacerdozio di civiltà.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 20 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 375) del 19 luglio, con cui il comune di Cesclano (Udine) è soppresso ed unito a quello di Cavazzo Carnico.

2. **Un regio decreto** (n. 385) del 27 luglio, con cui è accolto un reclamo del Consiglio comunale di Conselve, relativo al dazio di consumo.

3. **Un regio decreto** (n. 394) del 31 luglio, che stabilisce le norme occorrenti per ottenere il regio assentimento ai matrimoni degli ufficiali dell'esercito ed assimilati a grado militare, e per la constatazione delle contravvenzioni alla legge che vieta il matrimonio senza il regio assentimento.

4. **Un regio decreto** del 6 luglio, che autorizza la Società del Gaz di Varese.

5. **Disposizioni** nel personale giudiziario ed in quello dei notai.

SOCIETA' ORTO-AGRICOLA del Piemonte.

Ill.mo Signore,

A compimento della precedente circolare il Consiglio di direzione notifica alla S. V. che il **17 settembre** del corrente anno avrà luogo l'apertura della **Fiera-Esposizione** autunnale di frutti, erbaggi e fiori, e durerà sino alli 21 dello stesso mese.

Convinto dell'utilità di quest'Esposizione, il Municipio Torinese concede a quest'uopo l'uso degli spazi circolari del *Giardino della Cittadella*, aggiungendo una medaglia d'argento dorato, due d'argento, quattro di rame: il Ministero d'agricoltura quattro medaglie d'argento; la R. Accademia una d'argento, cinque di rame e quattro pure di rame il Comizio Agrario.

Oltre a speciali diplomi di benemerenza da largirsi ai coltivatori che senza conseguire premio meritassero distinzioni.

In forza quindi di questi generosi doni il Consiglio di Direzione ha deliberato il seguente programma:

Categoria frutti. — 1. Alla più svariata e completa collezione di frutti in genere, come Pesche, Uve, Susine, Pere, Mele, ecc., avuto riguardo al loro sviluppo ed alla buona classificazione. Medaglia d'argento dorato del Municipio ed una di rame del Comizio agrario.

2. Alla più completa collezione di Uve da vino, avuto riguardo al loro sviluppo ed alla loro migliore classificazione. Medaglia d'argento del Ministero d'agricoltura.

3. Alla più completa collezione di Uve da tavola, avuto riguardo al loro sviluppo ed alla loro migliore classificazione. Medaglia di rame del Comizio agrario.

4. Alla più completa collezione di Pere e Mele, avuto eziandio riguardo al loro migliore sviluppo e buona classificazione. Medaglia d'argento del Ministero d'agricoltura.

Categoria ortaggi. — 5. Alla più completa e svariata collezione di prodotti d'Ortaggi in genere, come Cavoli, Rape, Cavol-fiori, Barbabietole, Cardi, Carote, Cedrinoli, Cipolle, Fagiuoli, Fave, Patate, Petronciane, Pomidoro, Sedani, Spinacci, ecc. Medaglia d'argento del Ministero d'agricoltura.

6. Alla collezione come sopra anche in minor quantità di specie, ma avuto unicamente riguardo alla migliore coltivazione. Medaglia di rame del Comizio Agrario.

7. Alla più completa collezione di Cucurbitacee e di altri frutti, come Meloni, Zucche, Cedrinoli, Pomidoro, Fragole, Petronciane, Lamponi, Peperoni, ecc., avuto special riguardo alle qualità più apprezzate e migliore coltivazione. Medaglia d'argento del Ministero d'agricoltura.

8. Alla più completa collezione di Radici e Tuberi, come Barbabietole, Carote, Girasole tuberoso (*topinambour*), Oxalis, Patate, Igname, Cipolle, Porri, Cerfoglio tuberoso, Sedano tuberoso, Rape, Ramolacci, ecc., avuto riguardo alla qualità più apprezzate e migliore coltivazione. Medaglia di rame della R. Accademia.

9. Alla più completa raccolta di Cavoli, Insalate diverse, Cavol-fiori, Broccoli, Sedani, Cardi, ecc., avuto riguardo alla qualità più apprezzata e migliore coltivazione. Medaglia di rame della R. Accademia.

10. Alla più completa raccolta di Legumi. In istato secco e verde, come Fagiuoli, Piselli, Fave, Ceci, Lenticchie, ecc., avuto riguardo alle qualità più apprezzate ed alla protratta coltivazione. Medaglia di rame del Comizio Agrario.

11. Alla più completa collezione di Erbe Aromatiche, come Angelica, Anice, Camomilla, Assenzio, Basilico, Dragoncello, Finocchio, Isopo, Maggiorana, Menta, Pimpinella, Ramerino, Ruta, Schiarea, Senapa, Spilanto, Time, ecc., con speciale riguardo ai prodotti distillati. Medaglia di rame della R. Accademia.

Categoria fiori e fogliami ornamentali in vasi. — 12. Alla più bella collezione di piante e foglie ornamentali, come Begonie, Coleus, Achirante, Alternanthera, Teleianthera, Cineraria, Centaurea, Gnaphalium, Felci, Caladium, Palmizi, Canna, Wigandia, Musa, ecc., avuto speciale riguardo alla migliore coltivazione. Medaglia d'argento del Municipio.

13. Alla più bella collezione di *Pelargonium Zonale* a fiori doppi o semplici a foglia variegate, avuto speciale riguardo alla migliore coltivazione e nuove varietà. Medaglia di rame del Municipio.

14. Alla più bella raccolta di Fuchsie, Anthemis, Salvie, Lantane, Verbene, Violacciocche quarantine, Reseda, ecc., avuto speciale riguardo alla novità e buona coltivazione. Medaglia di rame del Municipio.

15. Alla più completa collezione di Gesnerie, come Achimenes, Gloxinia, Gesneria, Regelia, ecc., avuto riguardo alla novità e abbondanza di fioritura. Medaglia di rame del Municipio.

16. Alla più bella collezione di Garofani, Rose rifiorenti, Heliotropium, Petunie, ecc., avuto speciale riguardo alla novità e buona coltivazione. Medaglia d'argento della R. Accademia.

Categoria fiori spiccati. — 17. Alla più bella raccolta di Zinnie, Dalie, Gladioli, avuto speciale riguardo alla perfezione dei fiori e brillante colorito. Medaglia di rame del Municipio.

18. Alla più bella collezione di *Reines Marguerite*, Rose, Garofani, Crisantemi, ecc., avuto speciale riguardo alle novità. Medaglia di rame della R. Accademia.

19. Al lotto di n. 10 piante ornamentali per fiori o fogliami di nuova introduzione ed adatte per la decorazione. Medaglia d'argento del Municipio.

Categoria decorazioni. — 20. Alla più elegante decorazione per mensa, composta con fiori, frutti e fogliami. Medaglia di rame della R. Accademia.

21. Alla macchia ornamentale composta con piante di fioritura o fogliami, e meglio combinate per vaghezza di disegno e per risalto di tinte. Medaglia di rame della R. Accademia.

22. Al mazzo di fiori e fogliami del diametro non minore di m. 0,50, con riguardo alla novità e vaghezza. Medaglia di rame della R. Accademia.

Oggetti di giardinaggio. — 23. Al modello più economico ed utile di un cassone in ferro (*chassis*) con due o tre telai a vetri della lunghezza di m. 2 a 3 e larghezza m. 1,25 a m. 1,50, ultimato coi rispettivi vetri e verniciatura, sul rispettivo prezzo. Medaglia di rame della R. Accademia.

NB. Non sono ammessi ai premi che i soli coltivatori.

I concorrenti ai premi devono disporre i loro gruppi secondo il programma onde rendere più facile il giudizio dei Giurì.

Il medesimo lotto non può essere presentato che per un solo concorso, perciò non può ottenere che un premio solo.

Saranno ammesse all'Esposizione, ma senza aspirare al premio le sementi, i bulbi ed oggetti d'ornamento.

Le piante ed oggetti devono essere collocate nel relativo posto assegnato il giorno 16 settembre, affinchè al mattino del 17 il Giurì possa destinare i premi.

Le spese di trasporto, collocamento, ecc., *sono tutte a carico dell'esponente.*

Le domande dei soci per essere ammessi all'Esposizione devono essere dirette alla presidenza della Società Orto-Agricola presso lo Stabilimento Burdin, Torino, non più tardi del 10 settembre, indicando il genere da esporsi e lo spazio che intendesi occupare.

Per il Consiglio di direzione:

Il presidente
Cav. MARCELLINO RODA.

Il segretario
INNOCENZO RADAELLI.

Quanto prima sarà posto termine alla pubblicazione del romanzo *Parigi e Londra;* nella settimana ventura pubblicheremo: *Pregiudizi e superstizioni popolari:* **La rugiada di San Giovanni**, del dott. F. B. Galvagno; poscia: **Il giorno di ricevimento**, scena di moderni costumi, di Vittorio Bersano.

Quindi un interessante racconto (riduzione dal tedesco): *Un matrimonio sotto il cannone*, racconto del secolo XVII: per Fulvio Accadi.

---

(110) (V. n. 233)

APPENDICE

PARIGI E LONDRA

AL FINE DEL SECOLO SCORSO

Romanzo di CARLO DICKENS

Libro terzo.

LO SFURIAR DEL TEMPORALE

Capitolo XIII (Seguito). — *Cinquantadue.*

Stava togliendosi la mano dal petto; il prigioniero stupito di quel che scriveva, volse per caso gli occhi in su, la mano si fermò, chinandosi sopra qualche cosa.

— Avete scritta: « il dimenticarle? » — chiese Carton.

— Sì. Avete un'arma nella mano?

— No, non sono armato.

— Che cosa ci avete nella destra?

— Lo saprete fra poco. Scrivete: restano solo poche parole.

Ripresa a dettare:

« Sono felice che il tempo sia venuto « di mostrare quanto fossero vere le mie « parole. Quel che faccio non vi sia causa « di dolore e di rimpianto. »

Nel dettare queste parole cogli occhi fissi sul prigioniero, la sua mano lentamente e dolcemente scese presso al viso dello scrivente.

La penna cascò dalle dita di Darnay sul tavolino ed egli si guardò dattorno con piglio stralunato.

— Che cosa è questo vapore? — chiese.

— Vapore?

— Qualche cosa mi è passata dinanzi.

— Non ho veduto nulla. Nulla vi può essere qui. Pigliate la penna e terminate. Su, presto.

Come se la memoria gli si dileguasse o le sue facoltà s'indebolissero, il prigioniero fece uno sforzo per raccogliersi. Egli guardò Carton con occhi sbarrati e alito affannoso.

Carton — colla mano sempre nel seno — lo guardò fisso.

— Su, presto!

Il prigioniero si chinò sulla carta un'altra volta.

« — Se non coglieasi al volo l'opportunità che si presenta » — nel dettare queste parole Carton trasse di nuovo la mano dal seno e la abbassò pianamente — « mi « mancherebbe forse per sempre di poi la « occasione che desideravo d'invocare » — la mano sfiorò di nuovo il viso di Carlo « e non farei che aumentare in « avvenire que' falli di cui già debbo « rispondere. Se non facessi quel che « faccio..... » Carton guardò la penna di Darnay e s'accorse che non tracciava più che segni inintelligibili; la sua mano tornò più a nascondersi nel seno.

Il prigioniero s'alzò e gettò uno sguardo di rimprovero su Carton; ma la mano di costui era sotto le sue narici, e il braccio sinistro, afferratolo alla vita, lo manteneva immobile. Per pochi secondi Darnay lottò coll'uomo che era venuto a dare la vita per lui; poi, smarriti del tutto i sensi, giacque immobile per terra.

Sollecitamente con mani così pronte al suo disegno come il suo cuore, Carton si vestì degli abiti del prigioniero, rigettò i capelli indietro e li legò col nastro che gli aveva tolto di capo. Quindi disse a voce bassa: « Entrate! » e la spia apparve.

— Vedete? — disse Carton, accennando il giacente, mentre inginocchiatogli presso, nascondeva la carta testè scritta nella tasca dell'abito di Carlo — Non avete gran pericolo da correre.

— Signor Carton — rispose la spia con un cenno che rivelava un maggiore timore — non è in codesto che v'è il mio pericolo; ma tutto sta che voi manteniate la vostra promessa sino al fine.

— Non temete. Sarò fedele alla morte.

— Bisogna perciò, signor Carton, che il numero dei cinquantadue sia completo. Se voi, vestito così, vi fate del bel numero uno, sono salvo.

— Non abbiate timore. Fra poco sarò fuori di possibilità di nuocervi, e gli altri, piaccia a Dio, saranno pur essi lontani. Ora, andate a cercare rinforzi e portatemi nel cocchio.

— Voi? disse la spia sorpresa.

— Lui, l'uomo ch'io sostituisco, e che diventa me. Passate per quella porta dalla quale mi avete introdotto.

— Naturalmente.

— Ero mezzo malato quando mi avete fatto entrare; ed ora lo sono del tutto. Il dolore della separazione mi ha fatto svenire: troppe volte accade qui tal cosa, perchè non si creda. La vostra vita è nelle vostre mani. Su presto! Chiamate qualcheduno che vi aiuti.

— Mi giurate di non tradirmi? — disse il mariuolo tremante, fermandosi ancora una volta sulla soglia.

— Disgraziato! — rispose Carton battendo del piede in terra — non ho io già giurato solennemente e non vi basta? Perchè sciupate momenti così preziosi? Portatelo nel cortile, adagiatelo voi medesimo nella carrozza, conducetelo al signor Lorry, ditegli di non fargli nulla, chè l'aria aperta basterà a rimetterlo e di ricordare le mie parole e la sua promessa della notte scorsa, e di partire immediatamente.

La spia sparì, e Carton sedette presso alla tavola posando la fronte sulle mani. Barsad dopo pochi minuti ritornò con due uomini.

— Oh oh! — disse l'uno di loro contemplando lo svenuto — basito perchè il suo amico ha estratto un buon numero nella lotteria di Santa Ghigliottina.

— Un buon patriota invero! — disse l'altro — non potrebbe essere più afflitto se l'aristocratico la scampasse.

Alzarono il corpo inerte, lo collocarono sopra una barella che avevano lasciata alla porta e si chinarono per portarla via.

— Il momento è vicino, Evremond — disse la spia.

— Lo so bene — rispose Carton: — abbiate cura del mio amico, ve ne supplico, e lasciatemi.

CRONACA CITTADINA

Esposizione campionaria in Torino. — L'Esposizione campionaria che avrà luogo al Museo industriale in occasione dell'apertura del traforo delle Alpi, promette bene. Numerose sono già le domande; vedano dunque gl'industriali di affrettarsi per concorrervi tutti. Si tratta di un'Esposizione che non dà luogo a spese, di un'Esposizione che abbiamo qui, veramente in casa, e di un'Esposizione che sarà visitata, per occasione dell'inaugurazione della più grande opera dell'arte moderna, da un'infinità quantità di stranieri e di Italiani delle altre provincie.

Dunque l'interesse personale e l'amor proprio nostro, come torinesi, si uniscono per consigliare a tutti gli industriali a porre in mostra i loro prodotti. L'industria torinese è assai più avanzata che per avventura non si creda generalmente.

Si tratta solo che sappia farsi conoscere. — Or quale migliore occasione di questa, in cui ciò si può fare con pochissima spesa e poco fastidio?

Dunque nessuna fra gli industriali manchi al dover suo.

Mercato del bestiame. — Questo grandioso mercato, unico in Italia nel suo genere, si può dire ultimato; le vaste stalle sono pronte, la pompa a vapore che estrae 8 litri d'acqua eccellente per secondo è in piena attività, l'ingresso verso la cinta è fatto. Abbeveratoi, fontane, ecc., sono a loro posto, non resta che ad ultimare la copertura della grande tettoia cui si è posto mano ultimamente. Il suolo stradale per la ferrovia del mercato è pur preparato, non resta che a porvi le guide di ferro.

Speriamo adunque che si provveda prontamente al regolamento provvisorio del mercato, affine che si possano fare le necessarie provviste di foraggi, ed affinchè i negozianti che intendono operare su questo mercato possano prendere le loro disposizioni in proposito.

Il nuovo edifizio per la Dogana che occupa il corso S. Martino, procede speditamente; già sono ultimate le fondazioni e sorgono i pilastri che devono sostenere la vasta tettoia attorno la quale verranno a caricarsi e scaricarsi i vagoni.

Ferrovia di Rivoli. — Si è posto mano con somma alacrità all'armamento della ferrovia, e dalla sollecitudine con cui si procede ben si può argomentare che da qui, si può dire, a pochi giorni questa ferrovia che deve dare cotanta vita alla città di Rivoli, sarà ultimata. Anche il piccolo scalo trovasi a buon punto.

Tramway alla barriera di Nizza. — L'armamento di questa utilissima via di comunicazione interna procede con somma sollecitudine; il materiale mobile è pronto, cosicchè fra pochi giorni la numerosa popolazione domiciliata nei quartieri di San Salvario e lungo la strada di Nizza sarà posta in comoda e celere relazione col centro della città, ed i proprietarii di case i quali concorsero in quest'opera, vedranno grandemente accresciuto il valore delle loro case. Noi speriamo che il loro esempio giovera a spingere i proprietarii degli altri borghi a procurarsi pur essi questo prezioso mezzo di accrescere il reddito dei loro stabili con gran beneficio della popolazione.

Oggi il giornale il *Diavolo* pubblica la ventesimasettima lista delle adesioni al progetto della carta-moneta governativa ipotecaria.

Sequestro di giornali. — L'*Unità Cattolica* di quest'oggi fu sequestrata per ordine del procuratore del Re.

Teatri. — La beneficiata del signor John Price al Balbo non poteva riescire ieri sera più splendida per concorso di popolo, ma la nuova pantomima-parodia del *Barbiere di Siviglia* non piacque gran che, essendo invero ben meschina cosa a confronto degli altri esercizi eseguiti dall'intiera compagnia, che furono accolti dal pubblico con vivi applausi.

Si distinsero moltissimo il direttore signor A. Ciotti con i cavalli ammaestrati all'alta scuola, gli spagnuoli Aragon ed Alessandro nel doppio trapeso, il piccolo *clown* Bedini ed altri tre o quattro piccoli *clowns* e cavallerizzi in erba.

Questa sera avremo all'Alfieri la quarta opera della stagione, cioè: l'*Ebreo*, del maestro Apolloni.

Ne saranno interpreti le signore Brambilla e Dordelli, ed i signori Wagner, Brambilla e tenore Tavella, nuovo scritturato.

Morti denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 21 agosto 1871

Gamara Margherita nata Serra, d'anni 55, di Ramengo — Mussa Maria, id. 13, di Torino — Minassi cav. Giacomo, id. 72, di Govone, capitano di fanteria in ritiro — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 22 agosto 1871

Maschi 2, femmine 10 — Totale 12.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

22 agosto 1871.

Altezza barom. in millim. a 0° C. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cento.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 ant.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.	9 a.
740,9	+20,4	13,4	76	15° 14'	NE d.	u. p. s.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
741,1	+23,4	12,3	59	15° 19'	N d.	q. ser.
12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.	12 m.
740,0	+25,8	11,9	50	15° 29'	NE d.	s. p. n.
3 pom.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.	3 p.
739,8	+26,9	13,1	50	15° 31'	NE d.	n. p. s.
6 pom.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.	6 p.
738,7	+25,9	12,7	54	15° 28'	O d.	n. p. s.
9 pom.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.	9 p.
739,1	+23,0	13,7	66	15° 17'	O d.	q. ser.

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima + 19,9 / massima + 27,1

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 23 + 18,9.

Bollettino astronomico.

(*Tempo medio di Roma*). — 24 agosto 1871.

Nascere del **Sole**, ore 5 32 — Passaggio al meridiano, ore 12 21 — Tramonto ore 7 10.

Nascere della **Luna** 2 di sera.

Passaggio al meridiano, ore 7 17 sera.

Tramonto, ore 11 47 sera.

Giorno della Luna 9°.

Leggiamo nel *Fanfulla* del 21:

« Il proprietario del giornale il *Ravennate* ci manda il seguente telegramma:

« *Ravenna*, ore 2 1/2 antim. — Con petrolio attaccarono fuoco ufficio *Ravennate*. « Se quattro guardie sicurezza pattuglia non « accorgevansi atterrando portone, smorzando « fuoco, conseguenze sarebbero state terribili.

« LAVAGNA,

« proprietario *Ravennate*. »

Nella vertenza insorta fra la Società Italiana agricola-commerciale della Tunisia e il Governo tunisino e per la quale il protocollo del 5 marzo ultimo stipulato fra il Governo italiano e quello del Bey aveva voluto che fosse pronunciato il giudizio per mezzo di un arbitraggio, pare che oggi si avvicini finalmente ad una soluzione. Il Bey di Tunisi che aveva rifiutato come quinto arbitro S. E. Photiades-Bey ministro ottomano in Italia, aveva eccitate tutte le suscettibilità della Sublime Porta; e per le vive rimostranze di questa, pensando forse alle difficoltà cui poteva essere esposto, ha rimesso al Governo del Sultano la nomina del quinto arbitro. Sappiamo ora che la Porta ottomana ha nominato a tale ufficio S. E. il comm. Vigliani presidente della Corte di cassazione in Firenze, e speriamo che questo onorevole magistrato, accettando un tale incarico, vorrà contribuire con la sua scienza ed imparzialità a condurre a termine una questione che dura da lungo tempo. La nomina del comm. Vigliani fa credere che il collegio degli arbitri debba pronunziare il suo giudizio in Italia. (*Nazione*).

Il *Commercio* di Genova riceve da Montevideo 16 luglio la seguente corrispondenza:

« Gli affari commerciali della quindicina furono poco importanti per varie cause. In primo luogo l'aumento del 4 0/0 imposto ai dazi d'entrata dal 1° del corrente fece sì che la maggior parte degli speculatori si provvidero nello scorso mese; in secondo luogo, la stagione poco propizia per le comunicazioni colla campagna, ed in ultimo la mancanza di fiducia pubblica per la lotta civile che perdura. L'aggio sull'oro chiuse da 13 5/8 a 14; il cambio su Londra da 51 3/4 a 52 1/8 per piastra d'oro; su Francia 4 70 a 4 75 carta e 5 45 a 5 48 oro. Nessuna quotazione ufficiale su Genova.

« Il generale Osorio, fallita la sua missione, si ritirò nel Brasile. Ora si sono riprese le trattative di pace con l'intermediario del vescovo Vera, vicario apostolico, il quale si recò a *Las Piedras*, ove si debbono riunire due delegati del Governo e due del partito rivoluzionario *bianco*. Riusciranno ad intendersi? È desiderio generale.

« E tanto più è desiderata la pace inquantochè si pretende che il Brasile sia intenzionato di eseguire un intervento armato, al quale si associerebbe l'Argentina. Si vuole anzi che un concentramento di truppe abbia avuto luogo a Rio Grande.

« Nei primi giorni del mese la piro-corvetta *Veloce* della marina italiana si recò in stazione al Rosario.

« Nel processo per gli assassini dell'italiano dott. Feliciangeli i giurati pronunciarono verdetto di colpabilità per cui i degli assassini furono condannati a morte per fucilazione infamante ed altri due ai lavori forzati a tempo con ordine debbano assistere all'esecuzione dei primi.

« Troverete nei giornali notizie dell'entusiasmo a Rio Janeiro per l'artista italiano Ernesto Rossi. Nel giorno della sua beneficiata, oltre a molti ricchi doni ricevuti, gli venne pure regalata una piccola schiava di forme stupende e perciò di rilevante valore. Il Rossi con parole commoventi e che destarono un entusiasmo generale, consegnolle una carta colla quale la dichiarava libera. »

ESTERO

CORRISPONDENZA D'ALEMAGNA.

Berlino, 16 agosto.

Se è vero la metà di ciò che si racconta dell'abboccamento fra gl'imperatori d'Austria e di Germania, i due sovrani s'incontrarono colla massima cordialità. L'ospite accolse colla più squisita cortesia il suo invitato, il quale da sua banda non tralasciò modo alcuno di esprimere la sua riconoscenza per l'amichevole accoglienza fattagli. Col fraterno abboccamento dei reali congiunti accordavasi pienamente l'elegante e poliglotto pubblico riunito in questa stagione a Ischl. Ovunque si presentarono gl'imperatori furono vivamente acclamati e mentre di tutti i loro movimenti prendevano accuratamente nota i corrispondenti speciali dei giornali di Vienna, la stampa tanto di questa città, come di Berlino, esprimeva la sua fiducia in un'alleanza austro-germanica. Queste calorose dimostrazioni si estesero poscia a tutta la stampa periodica. Dopo l'ultima guerra, dopochè l'Austria non ripone più alcuna speranza nella Francia, e liberali e conservatori, ultramontani e protestanti, tutti sono del pari favorevoli in questa contrada a fare strette relazioni col vicino impero.

Se gli ultramontani desiderano relazioni colla cattolica Austria, i loro avversarii e i liberali raccomandano del pari l'amicizia con una potenza il cui appoggio renderebbe impossibile qualunque attacco da levante o da ponente. Tuttavia in Austria gli applausi fatti all'abboccamento predetto vengono solo dai fogli tedeschi. Gli organi slavi lo disapprovano apertamente, e i cauti rappresentanti delle opinioni magiare affettano la neutralità o inclinano alla censura. Che una parte della popolazione austriaca non sia molto lieta dei rinnovati legami con una gente ch'essa non ama ancora è un fatto dimostrato pure dall'avere molti grandi gentiluomini dell'Impero abbandonato Ischl prima dell'arrivo dell'Imperatore di Germania. Il loro esempio fu seguito da Giorgio re di Annover, il quale dimorava a Gmünden. Ma, tranne queste eccezioni, nulla poteva essere più soddisfacente che la cordiale simpatia dimostrata dai nativi e dalle migliaia di forestieri accorsi a queste famose acque.

Il risultamento politico di questa conferenza trasse il sig. Bismark sulla scena. Prima che si abboccassero i due imperatori non era punto certa l'andata del cancelliere a Gastein, poscia fu risoluto che si restringessero il Bismark ed il Beust. Le cose della Rumania sono uno dei principali argomenti delle loro conversazioni. Egli pare che, se potrà assicurare il consenso dell'Austria e della Russia, il principe Bismark farà di persuadere le potenze della convenienza di mutare la condizione internazionale della Rumania, affinchè questa non possa impunemente defraudare i suoi creditori. Rimane a vedere se l'Austria acconsentirà a questa proposta. Quanto alla Russia non abbiamo segni manifesti delle sue intenzioni, ma i fogli ufficiali ed ispirati da quel Governo hanno testè mostrato sensibilmente il maligno linguaggio cui solevano usare parlando della Germania.

Tale stando lo stato delle cose, non può essere per noi indifferente l'essersi reso alquanto difficili recentemente le relazioni tra il Governo germanico e il francese. Che la Germania non possa sperare di essere secondata dalla Francia nella Rumenia o altrove è cosa naturale e non maraviglia nissuno: ma le differenze testè sorte, quantunque possano impedire una tosta soluzione delle questioni sul basso Danubio, hanno ben altra origine. Sono altri motivi di lagnanze più diretti. Primieramente la Francia è sdegnata perchè la Germania ricusa di ricevere il terzo mezzo miliardo in biglietti a lunga scadenza, alcuni a tre mesi di data. Aveva sperato maggiore arrendevolezza, e prova specialmente dispetto perchè il pagamento debitamente fatto della terza rata avrebbe liberato Parigi e le sue circostanze dall'odiato straniero. La Germania da sua banda duolsi delle difficoltà sollevate dai negoziatori francesi nelle conferenze di Francoforte, delle interminabili adunanze dei diplomatici subordinati, che dovevano trattare dei particolari relativi all'effettuamento del trattato di Parigi. Quando la Germania chiede alcuni privilegi locali per agevolare le relazioni commerciali tra gli abitanti dell'Alsazia e i precedenti loro concittadini i negoziatori francesi rispondono negativamente, e quando manifesta qualche desiderio di secondaria natura le si dice non essersi ricevuta alcuna istruzione su quell'argomento.

Ma l'accusa più grave è che le autorità civili dei dipartimenti tuttavia occupati dalle truppe tedesche dimostrano una colpevole negligenza nel loro dovere di contribuire a mantenere la pace pubblica. Voi sapete ciò che è accaduto l'altro giorno a Poligny nelle montagne del Jura, ove parecchi dragoni prussiani, che stavano quietamente bighellonando per le vie, furono assaliti ad un tratto da scariche di moschetteria dalle finestre. La repressione fu pronta ed energica, ma avendo i dragoni un morto e cinque feriti l'affare è molto serio e si notificò tosto che il rinnovamento di tali misfatti sarebbe considerato da questo Governo come un motivo di guerra colla Francia. Se queste notizie giungono a Bucarest, o vi giungeranno sicuramente, non è probabile che rendano quello Stato più inclinato a cedere. Il popolo di Bucarest nega di pagare il debito all'Alemagna non solo perchè questo è un modo speciale di sciogliersi dalle sue obbligazioni, non solo perchè nel caso presente si combina il profitto pecuniario col piacere di danneggiare l'odiato straniero, ma altresì perchè fa assegnamento sull'aiuto della Francia, la quale, per proteggerlo dalla Russia, ha sì efficacemente neutralizzato la posizione dei Molto-Valachi, che questi sono allo schermo di ogni attacco tranne dalle potenze unite dell'Europa. E che cosa può incoraggiare maggiormente i Rumani che la notizia che la Francia, loro amica, è nuovamente in incremio colla Germania, loro importuna creditrice? Che cosa può meglio infiammare la loro immaginazione orientale che le minaccie della nostra stampa semi-ufficiale contro il Governo del sig. Thiers?

Le notizie che ci giungono dalla Rumania sono quali si aspettavano, voci crescenti di cospirazioni contro il principe e generalmente contro gli Alemanni, preparativi militari e maggiore gridio della stampa. Mi assicurano che se il principe non avesse riparato in luogo ove è in fatto allo schermo de' suoi nemici, egli non oserebbe in questo momento rimanere sul territorio rumano. Naturalmente questi umori non distolgono i mercatanti dal procedere contro le loro mala paghe. La corporazione della borsa di Berlino ha risoluto che le obbligazioni delle ferrovie rumane siano da quindi innanzi considerate come un capitale per cui non si paga interesse e legalmente senza valore e si propose di adottare una certa regola della borsa di Londra, la quale permette l'esclusione dei titoli dei decottori, collo scopo di liberare interamente la borsa da questo e da qualsivoglia altro titolo del Governo di Bucarest. Il Comitato breslaviano degli obbligazionisti delle ferrovie rumane annunzia che il principe Bismark ha promesso di far valere le loro pretensioni e che il Comitato rumano a Londra ha motivo di sperare che l'ambasciatore inglese a Costantinopoli altresì propugnerà il pagamento degl'interessi sul capitale accattato. Il Comitato rumano di Vienna, rappresentando una parte piccola di obbligazionisti, non si è posto nemmeno in comunicazione diretta cogli obbligazionisti tedeschi.

Due letterarie solennità si sono celebrate testè a Strasburgo, una per l'apertura di una nuova biblioteca formata con doni di privati molti dei quali inglesi, e che deve compensare in parte il danno dell'incendio della famosa libreria accaduto durante l'assedio; l'altra per porre un'iscrizione sulla casa ove

---

— Andiamo, figliuoli! — disse Barsad — lasciamolo e tiriamo dritto!

La porta si chiuse e Carton fu lasciato solo: tendendo con tutta la possibile acutità l'udito, egli ascoltò se qualche rumore denotava sospetto od allarme. Tutto rimase tranquillo. S'udivano chiavi girare nelle toppe, porte sbattersi chiudendosi, passi echeggiare lungo i distanti anditi; non s'udì grido, o rumore che non fosse abituale. Egli trasse un respiro più libero, sedette di nuovo e stette ascoltando che succedesse le due.

A quel punto giunsero sino a lui rumori dei quali non fu inquieto, giacchè ne intendeva il significato.

Diverse porte furono successivamente aperte, poi la sua. Un portachiavi con una lista in mano, sporse il capo dentro, dicendo soltanto: « Seguitemi Evremond » ed egli lo seguì in un gran camerone, poco lontano. Era un oscuro giorno invernale e fra l'ombra esteriore e le ombre interne, si discerneva appena quelli che là si trovavano, sondotti in quel luogo per legar loro le braccia. Alcuni sedevano, altri stavano in piedi; alcuni si lagnavano, ed erano in irrequieta agitazione; ma erano pochi: la maggior parte, silenziosa e calma, teneva fissi gli occhi al suolo.

Carton se ne stava in un cantuccio oscuro, appoggiato alla parete, mentre alcuni altri dei cinquantadue erano condotti nella stanzaccia dopo di lui; quando un uomo si fermò, passando, per abbracciarlo, come se lo conoscesse. Egli raccapricciò per timore d'essere scoperto; ma l'uomo passò. Pochi minuti dopo una giovinetta quasi ancora bambina con un dolce visino sparuto, dove non rimaneva vestigio di colore, e larghi occhi dolenti spalancati, alzossi dalla panca ove l'aveva veduta sedere, e venne a parlargli.

— Cittadino Evremond, — disse toccandolo colla mano fredda: — sono la povera piccola cucitrice che era con voi alla *Force*.

Egli bisbigliò per risposta:

— Gli è vero; ma non ricordo più di che eravate accusata.

— Di congiura. Sa il giusto Cielo che sono innocente. È egli probabile? Chi penserebbe di congiurare con una povera debole creaturina come sono io?

Il mesto sorriso col quale essa disse queste parole commosse tanto il finto Evremond, che le lagrime sgorgarono dai suoi occhi.

— Non sono spaventata di morire, cittadino Evremond, ma non ho fatto nulla. Non indietreggio innanzi la morte se la repubblica, che farà tanto bene a noi povera gente, ha bisogno della mia morte; ma non so come può accadere una simile cosa, cittadino Evremond; io sono così povera e debole — con nulla nel mondo!

Fu l'ultima volta sulla terra che il cuore di Carton doveva intenerirsi: il suo cuore si commosse e battè più vivamente per pietà di quella povera ragazza.

— Avevo sentito che eravate stato rilasciato, cittadino Evremond. Sperave che fosse vero.

— Era vero, ma fui di nuovo preso e condannato.

— Se sarò con voi nel medesimo carrettone, signor Evremond, mi permetterete di tenere la vostra mano? Non ho gran paura, ma son piccola e debole; e ciò mi darà maggior coraggio.

Come i dolci occhi di lei erano fissi nei suoi, Carton vi lesse un subitaneo dubbio, poi uno stupore: egli premette le giovani dita dimagrate dal lavoro, dalla fame, e si posò l'indice sulle labbra.

— Morrete per lui? — susurrò essa.

— E per sua moglie e per sua figlia. Zitto!

— Oh! mi lascerete tenere la vostra brava mano, signor straniero?

— Zitto! Sì, povera sorella, sino all'ultimo minuto.

Le medesime ombre della sera che avvolgono la prigione, cadono all'ora medesima sulla barriera della città dove s'accalca la solita folla, quando una carrozza che viene da Parigi, viene a sottoporsi all'esame.

— Chi va là? Chi abbiamo dentro? Le carte!

Queste sono porte con mano sollecita e lette da chi ha interrogato.

— Alessandro Manette, medico, francese. Qual è?

— Questi: e si mostra un vecchio rimbambito, che brontola parole inarticolate.

— Pare che il cittadino dottore non sia nel suo buon senno! La febbre rivoluzionaria sarà stata troppo forte per lui!

— Veramente troppo forte per lui!

— Ah! Ci sono in parecchi a soffrirne. Lucia, sua figlia, francese. Quale è?

— Eccola.

— Probabilmente sarà Lucia, la moglie d'Evremond?

— È vero.

— Ah! Evremond ha preso un'altra direzione lui. — Lucia, sua figlia, inglese. È ella questa?

— Appunto.

— Baciami, figlia d'Evremond. Ora hai baciato un buon repubblicano. Cosa nuova nella tua famiglia. Ricordatene. — Sidney Carton, avvocato, inglese. Dov'è egli?

— Egli giace qui in questo cantuccio della carrozza. (E lo si mostra abbandonato sui cuscini).

— Pare che l'avvocato inglese sia svenuto!

— V'ha da sperare che si riavrà coll'aria fresca. Egli era già mezzo malato ed ha dato testè l'ultimo addio ad un amico che non gode il favore della Repubblica: il dolore lo ha atterrato.

— Non è che questo? Cosa solita a' nostri tempi. Vi sono di molti che non godono il favore della Repubblica e dovranno sbirciare dal finestrino. (Jarvis Lorry, banchiere, inglese. Dov'è?

— Sono io, naturalmente, poichè non c'è più altri.

Era stato Jarvis Lorry a rispondere a tutte le precedenti domande. Era Jarvis Lorry che, disceso dal suo posto colla mano sullo sportello della carrozza, andava rispondendo ad un crocchio d'impiegati. Costoro fanno lentamente il giro della carrozza e lentamente salgono a cassetto per guardare i pochi bagagli che sono caricati sull'imperiale; i villani che vanno e vengono, si fermano, si affollano alla finestra della carrozza e guardano curiosamente dentro. Un bimbo, portato da sua madre, allunga il suo bracciolino per toccare la moglie d'un aristocratico che è salito sulla ghigliottina.

(*Continua*)

dimorava il Goethe precisamente cento anni sono. In entrambe quelle feste si pronunziarono discorsi da alsaziani e da tedeschi sulle relazioni letterarie tra l'Alsazia e la Germania, durate per secoli dopo la politica loro separazione.

Il cholera non ha ancora varcato la Vistola e il numero dei casi accaduti sul territorio germanico a sinistra di quel fiume è piccolissimo. A Berlino si sono prese tutte le precauzioni possibili per prevenire l'invasione del morbo, e siccome questo è alquanto in diminuzione nella Russia, speriamo che ne potremo andare esenti.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nel *Tempo* di Roma:

« Crediamo premature le voci corse relativamente ad una crisi totale del Gabinetto; ci si assicura però che quando il Ministero non riuscisse a superare le difficoltà che incontra, esso affretterebbe la convocazione del Parlamento.

« Una casa bancaria di Lucerna, per quanto si afferma, sarebbe pronta ad assumere una quota considerevole del prestito che il Vaticano sta facendo contrattare all'estero. Pare che la somma domandata sia di 30 milioni.

« Il prefetto barone Cosa è stato incaricato dal ministro dell'interno di fare un giro d'ispezione in alcune provincie dell'Italia centrale. »

Il Ministero della marina ha comunicato ai tre dipartimenti marittimi quanto segue:

« Il rapporto d'ispezione passata alla pirocorvetta *Principessa Clotilde*, non ha che confermato il favorevole concetto che il sottoscritto si era formato circa a quella R. nave.

« Le notizie ufficiali che man mano pervennero al Ministero durante il lungo viaggio della *Principessa Clotilde*, sono una serie di fatti che costituiscono da sè il più bell'elogio che possa farsi al comandante Racchia.

« L'aver percorso in 40 mesi di campagna circa 61,000 miglia marine toccando parecchie volte i porti principali del Giappone, della China e dell'arcipelago Neerlandese e visitando mari di difficile navigazione senza una avaria di sorta, l'aver rettificato diversi punti dell'idrografia di quei mari, l'aver saputo adempiere difficili e delicatissime missioni diplomatiche, l'aver gettato germi di futuri commerci coll'estremo Oriente che tanto influiscono sull'avvenire economico d'Italia, l'aver finalmente sempre ed ovunque tenuto alto l'onore della bandiera nazionale colla più perfetta disciplina dell'equipaggio e colla dignità che si conviene a chi rappresenta una nazione giovane e che vuol prendere rango tra le più influenti d'Europa, il comandante Racchia ha luminosamente dimostrato che la marina italiana racchiude in sè elementi tali da poter raggiungere tale meta.

« Quella della *Clotilde* è una delle più brillanti campagne che deve inorgoglire la nostra marina.

« Si è perciò che il sottoscritto compie il grato dovere di tributare al prefato comandante ed al suo stato maggiore quelle lodi ed encomii che meritamente loro spettano. E affinchè questa testimonianza di benemerenza eserciti eziandio una benefica influenza di emulazione in tutto il corpo su cui no farà speciale argomento di un ordine del giorno. »

Togliamo dal *Ravennate* il racconto dell'incendio appiccato all'ufficio di quel giornale e da noi accennato riproducendo la notizia dal *Fanfulla*:

« Domenica mattina alle ore 2 1|2 una mano di scellerati con una pentola di *petrolio* di circa 8 litri ungeva di questo terribile infiammabile la porta della stamperia di Eugenio Lavagna e dell'ufficio del *Ravennate*, e con stracci inzuppati dello stesso olio minerale e conficcati nelle fessure della porta, appiccava il fuoco alla medesima. Compiuta questa scellerata operazione, quei miserabili se la svignarono.

« Frattanto l'incendio cominciava a prendere terribili proporzioni, e dal portone già mezzo carbonizzato sarebbesi appiccato all'annesso magazzino di carta e al contatore del gaz, e quindi a tutta la casa, ed ai vicini depositi di fieno e di spiriti, ed avrebbe reso un mucchio di cenere tutto un isolato di case e palazzi e cagionando forse una irreparabile strage e distruzione, se la buona ventura non avesse fatto accorrere quattro guardie di P. S. i cui nomi registriamo con vera gratitudine, ed a cui rendiamo pubblicamente la ben meritata lode per essere giunti in tempo ad evitare tanta sciagura.

« Questi sono l'appuntato Barbagli Luigi e le guardie Melani Giambattista, Romei Pasquale e Cotti Sante, i quali tutti, visto l'incendio, con inauditi sforzi e con mirabile sangue freddo, giunsero ad atterrare l'incendiato portone, ed assieme gente del vicinato con secchi d'acqua, in breve tempo giunsero a spegnere le divampanti fiamme.

« Tutta la popolazione intera è indignata al massimo grado contro questi atti esecrandi che non hanno riscontro, ed impreca unanime a quei miserabili che con tanto sangue freddo possono commettere simili infamie. »

Diamo il programma del 5° congresso della lega internazionale della pace e della libertà, che si aprirà a Losanna il 25 settembre 1871:

1° Rapporto del Comitato centrale sull'andamento e la situazione della Lega ed i mezzi di estendere la sua azione.

2° Quistione sociale — Mezzi di far iscomparire l'antagonismo fra i cittadini — Istruzione — Educazione — Libero commercio.

3° Rapporto sulla questione d'Oriente e sulla questione polacca (seconda risoluzione del Congresso tenuto a Losanna nel 1869).

4° Diritto politico ed internazionale — Discentramento — Federazione — Delle annessioni e delle conquiste — Quistione dell'Alsazia e della Lorena.

Scrivono da Londra al *Secolo* di Milano:

« La festa napoleonica del 15 agosto non è stata dimenticata a Chislehurst. L'ex-imperiale famiglia celebrò la nascita del primo Napoleone non con passi novelli sul cammino delle idee liberali, non con nuove pioggie di decorazioni, e nemmeno con una nuova amnistia politica.

« Erano giunti di Francia dei parenti, degli amici e dei servitori fedeli della famiglia, e tutti assieme si recarono ad ascoltare la messa nella piccola chiesa del villaggio, dove senza dubbio pregarono per la salute della Francia e pel pronto ritorno dell'ex-imperatore. Tra gli altri presenti noterò un *bouquet* di gigantesca dimensione, spedito di Francia, e accompagnato da un ricco album, coperto di più centinaia di firme della popolazione industriale e operai di Parigi. A tutti quelli che si tolsero la pena d'andare sino a Chislehurst a fare i complimenti della giornata, fu fatta preghiera di rimanere a *déjeuner*, preghiera, che a seconda delle informazioni che ho, nessuno si fece ripetere. Fra i visitatori v'erano varii italiani. »

NOTIZIE COMPENDIATE.

Nessuno ancora ardisce pronunziarsi intorno allo scioglimento dell'attuale crisi, poichè la Francia sta ora traversando una vera crisi, di cui non si possono certo dissimulare i gravi pericoli. Parlasi tuttora di conciliazione, e tutti si affannano a cercare una formula transitoria che ad un tempo appaghi la destra, il centro destro, il centro sinistro, la sinistra moderata, la sinistra radicale e Thiers.

Quest'ultimo sarà probabilmente il più difficile da contentare, trovandosi egli giustamente irritato da tante difficoltà ed imbarazzi suscitatigli contro dai varii partiti, e da certe mezze defezioni d'uomini ch'ei credeva i più devoti alla sua politica.

Il sig. Pouyer-Quertier è partito il 27 alla volta di Francoforte, onde sollecitare le trattative per lo sgombero. Egli porta con sè delle tratte sottoscritte dalle migliori case bancarie per una somma di 250 milioni.

La *Liberté* dice che il cav. Nigra, ministro d'Italia, sta cercando in questo momento un palazzo a Versailles.

L'Assemblea dovendo definitivamente restare in quella città, il sig. Nigra avrebbe preso il partito di stabilirvisi con alcuni impiegati della legazione, onde mettersi in grado di tener dietro alle sedute della Camera e poter più comodamente conversare col ministro degli affari esteri.

Scrivesi da Londra che l'ex-imperatore Napoleone ha testè dato l'ultima mano, in Chislehurst, ad un suo opuscolo sulla organizzazione dell'esercito francese.

Telegrammi da Bucarest, 20, annunziano essere stati colà arrestati parecchi militari pel sospetto che organizzassero una sollevazione nell'esercito. Lo spirito pubblico è depresso, e soggiungesi che malgrado la soluzione pacifica della questione rumena, si temono nuovi disordini e guai.

Da poco tempo in Bucarest si pubblica un nuovo periodico intitolato: *Jugoslavia* che, in concordanza alle idee di Tadejeff, ritiene non essere altrimenti possibile la creazione di un regno slavo meridionale, che sulle rovine dell'Austria e della Turchia; naturalmente questo foglio non è che una continua eruzione di fuoco e fiamma a danno di quei due imperi.

Il *Tagblatt* dice che la visita dell'imperatore d'Austria all'imperatore di Germania avrà luogo in settembre.

Il movimento vecchio cattolico in Austria va sempreppiù prendendo delle assai vaste proporzioni.

Le principali riforme radicali proposte dai vecchi cattolici sarebbero: La nomina del proprio pastore a parroco, l'abolizione della confessione auricolare e del celibato dei preti, ordinato arbitrariamente nell'undecimo secolo da un papa despotico, e la cessazione delle tasse sui battesimi, matrimoni, funerali, ecc.

Il *Cittadino* dice che anche in Trieste si costituì un comitato, il quale intende a porsi in relazione col parroco, o per dir meglio, col primo vescovo dei vecchi cattolici, Luigi Anton.

L'indirizzo dei Triestini, corredato da numerose firme, non esprime alcuna professione di fede, e non ha pel momento altro scopo che quello di aderire al movimento riformatore e di attendere i risultati del congresso di Monaco per prendere una decisione.

La *Correspondencia* di Madrid annunzia che ad Huesca fu arrestato il signor Lafargue, membro importante dell'Internazionale, reclamato dalle autorità francesi delle frontiere, mentre tentava sottrarsi colla fuga alle ricerche del prefetto dei Bassi Pirenei.

Il *Monitor republicano* di Messico annunzia che il presidente Juarez ha ricevuto solennemente il plenipotenziario spagnuolo, e dice essere questo un grande avvenimento diplomatico.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 21 *agosto*.

Il Parlamento venne prorogato.

Il messaggio della Regina dice che i grandi avvenimenti d'Europa non compromisero le nostre amichevoli relazioni colle potenze estere.

Ricordando i risultati della conferenza di Londra, la Regina dice che la conferenza conchiuse un trattato assicurante maggiormente il benessere dell'Oriente.

La Regina felicitasi della conclusione del trattato di Washington e soggiunge: La Francia notificò che desidera di modificare alcune disposizioni commerciali del trattato del 1860.

Desidero di soddisfare i voti di una potenza amica, e di prestar mano ad ogni misura tendente ad accondiscendere alle sue esigenze; ma vedrei con dispiacere ogni cambiamento che possa restringere fra i due paesi le relazioni commerciali, che tanto contribuirono alla loro più stretta unione.

Monaco, 22 *agosto*.

Secondo un decreto reale, il nuovo Ministero è così costituito: Gegnenberg presidente, ministro della Casa Reale e degli esteri; Peretschner, finanze; Prankf, guerra; Lutz, culti; Pfeiffer, interno; Faustle, giustizia; Schubert, *interim* del commercio.

Versailles, 21 *agosto*.

Consiglio di guerra. — Il testimonio Lagniez fa gravi dichiarazioni contro Ferré.

Parigi, 21 *agosto*.

Un opuscolo, intitolato: *La Prussia in Oriente*, dimostra che l'Inghilterra è minacciata prossimamente dalla Germania di una rovina più completa di quella della Francia. Questa rovina sarebbe necessaria per la realizzazione dei progetti di Bismark, che teme sempre l'alleanza anglo-francese.

L'opuscolo dice che la Francia non sarà mai abbattuta finchè l'Inghilterra sarà potente. Soggiunge che Bismark, alleato della Russia, impadronirebbesi dell'Egitto, di Trieste e di Anversa, mentrechè la Russia occuperebbesi dell'Indostan. Un trattato sarebbe firmato a questo scopo.

Dublino, 22 *agosto*.

La Deputazione francese giunse a Mallow e recasi a Cork. Dappertutto fu ricevuta entusiasticamente.

Nuova York, 21 *agosto*.

La sottoscrizione al nuovo prestito procede perfettamente.

Oro, 112 3|8.

Madrid, 21 *agosto*.

Il principe Umberto è arrivato stamane e partì col Re dopo mezzodì per l'Escuriale.

L'Imparcial dice che le economie diggià realizzate riducono il bilancio delle spese a 521 milioni di pezzette. Rimane ancora a ridursi il bilancio del culto e del clero, per cui discenderà a 500 milioni. È inutile toccare i debiti pubblici.

Le entrate calcolate da Moret ascendono a 588,688,000 pezzette. Il *deficit* adunque è di milioni 11 1|2, che sarà facile colmarsi.

Parigi, 22 *agosto*.

Assicurasi come probabile un accomodamento sulle basi seguenti: I poteri di Thiers, col titolo di presidente della Repubblica sarebbero prolungati per una durata eguale alla durata dell'Assemblea.

L'Assemblea dopo le vacanze discuterebbe e voterebbe la Costituzione.

Firenze, 22 *agosto* (notte).

Nel palazzo Riccardi, dove funziona ancora parte del Ministero dell'interno, sviluppossi un incendio accidentale in un sottoscala di deposito di carte inservibili. Fu immediatamente estinto senza verun danno.

Monaco, 23 *agosto*.

Il Comitato dei cattolici riformisti invitò i cattolici di Germania, Austria e Svizzera a prendere parte al Congresso che avrà luogo a Monaco il 22 settembre.

Roma, 23 *marzo*.

L'*Opinione* reca: La Francia diede al Governo italiano le assicurazioni che, nonostante l'aumento dei dazi in Francia, le stipulazioni della convenzione commerciale rimarrebbero in ogni caso rispettate.

Lo stesso giornale smentisce la crisi ministeriale.

CRONACA NERA.

Ieri, verso le 8 ant., tal Demattais Giovanni, d'anni 67, ricoverato all'Ospizio di mendicità di Torino, gettavasi dal 2° piano della scala dell'infermeria rimanendo sul colpo cadavere.

— Il negoziante da profumerie G....., da Lione, stanotte, verso le 3, in una locanda in via Borgo Dora, tentava di togliersi la vita menandosi diversi colpi di coltello al petto.

Accortisi però alcuni vicini di letto lo sanguinante tosto e chiamate due guardie di P. S. lo fecero trasportare all'Ospedale Mauriziano; sembra che la miseria abbia spinto l'infelice al suicidio.

— Ieri verso le 10 antimeridiane, al Villaretto, si rinveniva cadavere nel proprio letto il ragazzo Bertini Luigi, Cretino di nascita, la cui morte si attribuisce a colpo apopletico.

— Gli arrestati furono 19 fra cui 5 donne.

FATTI DIVERSI

Petrolio italiano. — Il marchese G. Della Rosa, concessionario delle saline e dei bagni di Salso Maggiore, da parecchi anni imprese per suo conto la trivellazione di un pozzo artesiano che, giunti ad una certa profondità, dava acqua salsa, leggermente mista a petrolio, con discreto sviluppo di gaz infiammabile.

Ora, la mattina del 18 corrente mentre si scendevano le spranghe per proseguire nella trivellazione, si lacerò il canape dell'argano. La caduta delle spranghe rappe uno strato durissimo calcare nel quale si lavorava.

In quel momento sorse una colonna potente di gaz e di petrolio che sollevò l'acqua salsa a circa un metro. Lo sviluppo proseguì copioso per qualche tempo, poi ritornò in calma, mantenendo però abbondante la quantità di petrolio.

Socialisti negli Abruzzi. — Scrivono da Atessa (Abruzzo Citeriore) al giornale *L'Aterno* di Chieti:

La sera del 23 luglio, una turba di contadini ed artigiani forte di 500 a 600 individui, armati di zappe, scuri e manne, invadeva con orribili grida il bosco denominato La Selva, di proprietà del comune, nell'intento di dissodarlo, per quindi procedere alla ripartizione di quelle terre. Fu quello un momento di trepidazione per tutti gli onesti cittadini, chè avuto riguardo alla poca forza esistente in paese erano da temersi serie conseguenze da quell'incomposto movimento popolare.

Il maresciallo Cambi accorse con 7 carabinieri, e non mancò di tentare con modi persuasivi di sciogliere quell'assembramento. Ma visto tornar vano quel tentativo non potè a meno di procedere all'arresto di coloro che si mostravano incitatori e capi del movimento.

Non mancò qualche resistenza da parte degli ammutinati, per liberare i catturati dalle mani dei carabinieri; ma costoro tuttochè fossero in sì poco numero, coll'aiuto di altri 20 soldati che non tardarono a sopraggiungere, condotti dal sig. Guastoni Clemente, sottotenente dei carabinieri, e dal sig. De Rossi Enea, comandante un distaccamento del 26° reggimento fanteria, seppero tenere a freno, senza gravi danni, quei mal consigliati.

CUMINO GIUSEPPE gerente

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Bestiame. Il bestiame continua ad essere ricercato in Francia ed a vendersi a buoni prezzi. Sono molto cercati i maiali di cui in alcuni dipartimenti si è per così dire perduta la razza. Alcuni speculatori decisero perciò d'importare dall'Italia grandi quantità di piccoli maiali che sono prontamente venduti agli speculatori.

Il prezzo della carne porcina grossa a Lione per 100 kil. peso netto fu così fissato:

Prima qualità	120 fr.
Seconda qualità	100 fr.

fuori dazio e ogni deduzione fatta.

I buoi del Piemonte continuano a rifornire ampiamente i mercati francesi.

I prezzi di Lione nella scorsa settimana per 100 kil. furono:

1ª qual. peso brutto fr.	85,	carne netta	160
2ª » »	75,	»	145

Abbiamo sui *cereali* le notizie di Marsiglia 19 agosto. Mercato calmissimo. I numerosi arrivi continuano a far rallentare le vendite ed i prezzi son più deboli.

Si vendettero:

1600 ett. Danubio 126|128 disponib. L. 30.
1600 » Irka d'Odessa 128|123 L. 33 50.
800 » Berdianska 130|126 d. L. 39 50.
1020 » Idem 128|124 id. a L. 33.
600 » Tuzelle Africa 130|124 d. L. 41.

Il tutto per 160 litri sconto 1 per 0|0 al deposito.

Nell'interno della Francia domina sempre l'aumento ed il sostegno; il raccolto è sempre più riconosciuto deficiente e la qualità in alcuni dipartimenti tanto scadente che il frumento di nuovo raccolto si vende 5 fr. meno per quintale, in confronto di quello dell'anno passato.

Camera di Commercio ed Arti.
(*Bollettino Ufficiale*)

BORSA DI TORINO

28 agosto 1871 — Fondi pubblici

Consolidato 5 p. 0|0. C. del m. in c. 63 85 85 (83 85) 83 80 d'ufficio, in liq. 83 77 1|2 pel 31 agosto. 84 05 pel 30 settembre.

Corso legale 83 85.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in cons. P. 88 25.

Titoli per l'asse Eccl. C. d. matt. in c. G. 85 90 90.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in l. 201 50 201 pel 31 agosto.

Az. ferr. Romane. C. del matt. in c. 100.

Obbl. canali Cavour. C. del m. in l. 382 50 pel 31 agosto.

Obbl. ferr. Meridionali. C. d. m. in c. 192 50 194.

Buoni ferr. Merid. C. del matt. in c. 132 50.

Obbl. ferr. Savona. C. d. matt. in c. 184.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in c. 168 168 75 167 50 168 50 168 50.

Pezza d'oro da L. 20, 21 11 a 21 09.

CAMBI

	a vista den.	a vista lettera	per 3 mesi den.	per 3 mesi lettera
Svizzera(*)	105 50	105 60	— —	— —
Francoforte	— —	— —	225 50	226 —
Lione(**)	105 25	105 35	— —	— —
Londra(***)	— —	— —	26 65	26 67 1|2

Sconto alla Banca Nazionale 5 p. 0|0.

(*) Sconto 3 per 0|0.
(**) Sconto 5 per 0|0.
(***) Sconto 2 0|0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
del 23 agosto.

Rendita: corso legale ribasso cent. 20 sulla borsa precedente.

Tant'è che arrabbattarsi appresso ai ragionamenti più o meno logici in Borsa non vale, dappoichè da più giorni assistiamo a delle anomalie assai strane.

Le piazze estere ci mandano ribassi? E noi subito avanti al rialzo. Ci fanno invece aumento? E noi subito un passo indietro...

Che diamine! Non dobbiamo noi affermare la nostra indipendenza? Provare *urbi et orbi* che il credito italiano è in nostre mani? Che abbiam denari e titoli a bizzeffe? Che or l'uno or l'altro vogliamo gettare sullo scacchiere a nostra scelta?

L'odierno nostro mercato fu nuovamente molto debole per abbondanza d'offerte su tutti i titoli e specialmente sulla Rendita 5 0|0.

Rendita pronta 83 85 a 83 80.
Rendita fine mese 83 70 a 83 65.
Prestito naz. 88 25 a 88.
Ecclesiastico 86 a 86 20.
Banca nazionale 2840 a 2825.
Banco Sconto 202 a 201.
Meridionali 412 a 414.
Regia Tabacchi 721 a 722.
Obbl. Meridionali 192 a 194.
Obbl. Romane 168 a 169
Obbl. Cavour 382 a 381.
Obbl. S. Paolo 422 a 420.
Oro 21 10 a 21 11.

BORSA DI GENOVA. — 22 agosto.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 83 80 a 83 05.
Le azioni Meridionali a 415 per cont.
Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono a 602.
Le nuove azioni della Banca Unione erano a L. 100 di premio.
Gli altri valori non offrono per oggi nulla d'interessante a notare.
Francia breve lettera a 105 80, denaro a 105 40.
Londra a vista lettera 26 85, denaro a 26 78.
Marenghi da 21 10 a 21 15.
Sconto sopra l'Italia 5 p. 0|0.

BORSA DI MILANO. — 22 agosto.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana pronta	83 80
» » fine agosto	83 90
Prestito Nazionale	88 —
Azioni della Banca Nazionale	2850 —
» Ferrovie Meridionali	416 —
» Regia Tabacchi	720 —
» Banca gen. di Roma	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca Lombarda	659 —
» Banca di Costruzione	— —
Obbl. Asse Ecclesiastico	86 —
» Ferr. Meridionali	194 1|4
» Ferrovie Sarde	163 50
» Regia Tabacchi	692 —
» Beni Demaniali	486 —
Buoni ferr. Meridionali	487 1|0
Cambi sopra Francia a vista	105 1|2
» Londra a tre mesi	26 67
» Francoforte a tre mesi	226 —
» Vienna a tre mesi	217 1|2
I pezzi d'oro da 20 fr.	21 16

Sconto 4 1|4 per 0|0.

BORSA DI FIRENZE — 22 agosto.

	21	22
Rendita al 5 0|0	63 92	63 92
Oro lettera	21 14	21 13
Londra lettera	26 72	26 72
Cambio su Parigi	105 75	105 75
Prestito nazionale	88 —	88 05
Obbligazioni Tabacchi	490 —	490 —
Azioni Tabacchi	720 —	721 —
Banca Nazionale	2850 —	2840 —
Az. Società ferr. Merid.	413 —	413 75
Obbligazioni »	192 —	192 —
Buoni »	486 —	486 —
Obbligaz. Ecclesiastiche	86 —	86 50

BORSE ESTERE

Parigi, 22 *agosto*.
(*Chiusura della Borsa*)

	21	22
Rendita francese	56 25	56 40
Rendita Italiana	60 45	60 45
Ferr. Lombardo-Veneto	387 —	387 —
Obbligaz. idem	227 —	230 —
Ferrovie Romane	91 50	92 50
Obbligaz. idem	155 50	157 —
Obbl. ferr. Vittorio Em.	171 50	171 75
Obbl. ferr. Meridionali	183 —	183 50
Cambio sull'Italia	5 1|4	5 1|4
Credito mobil. francese	183 —	182 —
Obbl. Regia Tabacchi	462 50	460 —
Azioni idem	687 50	690 —
Prestito	89 05	89 02

Vienna,	21	22
Mobiliare	291 40	292 —
Lombarde	181 40	181 50
Austriache	424 —	422 50
Banca Nazionale	770 —	768 —
Napoleoni d'oro	9 67	9 67
Cambio di Londra	120 80	121 20
Rendita austriaca	70 80	70 30

Berlino,	21	22
Austriache	232 1|8	231 1|4
Lombarde	99 3|4	99 3|4
Mobiliare	161 —	163 1|8
Rendita italiana	59 —	59 —
Tabacchi	90 1|8	90 —
Londra,	19	21
Consolidato inglese	93 5|8	93 5|8
Rendita Italiana	59 3|8	59 1|2
Turco	— —	45 7|8
Spagnuole	— —	32 3|4

STRADE FERRATE MERIDIONALI.

Linea FOGGIA-NAPOLI

La più breve e più economica via per Napoli, per tutte le provenienze dell'Alta Italia, facenti capo a Bologna — Da Bologna a Napoli, treni diretti, ore 19 1|2, con risparmio di ore 7 50 sulla via di Roma.

Partenze da **Torino** ore 7 40 antim.
» **da Milano** . 9 20 antim.
» **da Venezia** . 9 50 antim.
Arrivo a **NAPOLI** *ore* 11 15 *antim.*

PREZZI PER NAPOLI.

	Via Firenze-Roma		Via di Foggia	
	1ª cl.	2ª cl.	1ª cl.	2ª cl.
Da Torino	160,55	92,40	119,90	85,90
» Milano	119,95	85,15	109,20	78,65
» Genova	131,20	92,20	116,20	84,70
» Venezia	113,20	78,55	102,45	72,95
» Bologna	90,45	69,30	79,70	55,90

Partenza da **NAPOLI** ore 6 50 pom.
Arrivo a **Torino** . . 10 50 pom.
» *a* **Milano** . . 8 35 pom.
» *a* **Venezia** . . 9 50 pom.

Da Bologna e da Ancona a Napoli biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti, valevoli per otto giorni, con facoltà di fermata nelle Stazioni intermedie.

TEATRI

Balbo (ore 8 1/2) — *Compagnia equestre-ginnastica* A. Ciotti.

Alfieri (ore 8 1/2) — Opera: *L'ebreo* — Ballo: *Il cenone di campagna.*

Avviso.

I **Fratelli Isotta** hanno l'onore di prevenire i signori Viaggiatori che avendo chiuso la loro Casa **Hôtel National** in **Genova**, si sono trasferiti all'**Hôtel De France**, Piazza della Borsa.

Tenendo in considerazione la loro numerosa clientela, si fanno un dovere di avvisare che l'**Hôtel De France** in **Genova**, fu di nuovo notabilmente ingrandito, e che hanno aperto una Casa succursale all'**Hôtel De Genève** in **Napoli**, via San Giuseppe.

Oltre all'eccellente posizione centrale dei detti due Alberghi, i signori Viaggiatori troveranno tutti quei miglioramenti che sono usi trovare nei primarii Stabilimenti di tal genere. 3175

VENDITA agli INCANTI

di un podere in territorio di Abbadia presso Pinerolo.

Alle ore 10 mattina del 31 agosto corrente in Torino, nella sala delle adunanze della Direzione della regia Opera della Provvidenza, via della Provvidenza, num. 22, si procederà dal sottoscritto notaio delegato all'incanto per la vendita autorizzata con decreto della Deputazione provinciale di Torino, 12 ore scorse luglio, degli stabili infra descritti propri di detta regia Opera, divisi in due lotti, che si esporranno sui prezzi sotto indicati.

Lotto 1. Corpo di cascina composto di casa rurale, aia, orti, prati, alteni, campo e bosco, regioni Manastero, Palazzo e Fornaci, di are 835, 33, sul prezzo di L. 45,000.

Lotto 2. Casa civile, cortile, giardini, orti e prati in un sol corpo, regioni Capo-luogo e Palazzo, di are 129, 88, sul prezzo di L. 35,000.

Le condizioni della vendita coi documenti, perizia e planimetria di detta proprietà sono visibili nell'ufficio del notaio sottoscritto, via Milano, num. 20, e copia della perizia trovasi pure presso il guardiano del fabbricato civile in Abbadia.

Torino, 1° agosto 1871.

3112 Not. F. Cerale.

Vendita Volontaria

Di **Casa** in Torino a bucolissimi condiaioni, col reddito garantito al 7 per % netto da ogni e qualunque spesa, dell'importanza di lire 128 mila.

Altra casa

nel centro di Torino, dell'importanza di lire 40 mila, col reddito dell'8 per cento netto.

Presso S. Salvario

Casa, di moderna, civile e bella costruzione, dell'importanza di lire 50 mila, e rende annualmente lire 5 mila.

Dal geometra Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 39, Torino. 3391

Vendita di una casa

presso la stazione di Porta Nuova.

Dirigersi all'ufficio di commissioni, via Valentino, N. 7. 3400

ISTITUTO

Peverelli e Bacchialoni

Col 1° ottobre avrà luogo l'apertura dell'istituto, per alunne interne ed esterne, con corsi elementari e magistrali. — Via Saluzzo, N. 26, Torino. 3399

L'Istituto Rossi

via Stampatori, n. 6, piano primo resta aperto durante le vacanze autunnali. Al 1° settembre poi si incomincieranno le lezioni preparatorie agli esami di riparazione, di ammissione al Liceo, all'Istituto Tecnico ed all'Università. 3267

Collegio-Convitto

S. MASSIMO

Via della Rocca, 36.

resta aperto nelle vacanze; vi si fanno ripetizioni e preparazioni agli esami. Col 1° novembre si comincierà il **Corso Liceale** (primo anno soltanto).

3069 Il Dirett. **T. BORGNA.**

Lezioni di Matematica e Contabilità per riparazioni agli esami di promozione e licenza, dal professori PASSERINI e DAVID, via Bogino, n. 2. 3235

Acqua di Felsina

per toeletta, del Bortolotti di Bologna. Vero deposito in Torino da **CASALIS**, parrucchiere, via Roma, 43, a L. 1 25 la boccetta; L. 7 per 6, e L. 13 per 12 boccette. 3401

Bigliardo da vendere a modico prezzo. Dirigersi al bigliardo nel cortile del caffè Londra, via di Po, Torino.

TORINO presso la LIBRERIA L. BEUF, via Accademia delle Scienze, N. 2.

GUIDA AL TRAFORO DEL CENISIO

Da Torino a Chambéry

per le VALLI della DORA RIPARIA e dell'ARC

E LA GALLERIA DELLE ALPI COZIE

di A. COVINO

Parte I. Notizie topografiche, storiche e statistiche.
Parte II. Storia e descrizione della Galleria.
Parte III. Itinerario da Torino a Chambéry ed escursioni alpine lungo la strada ferrata.
Appendice. Guida della città di Torino.

Un vol. illustrato da 27 vignette, 2 carte geografiche. Profilo geologico e sezioni della Gran Galleria. Pianta topografica della città di Torino.

L. 3. *Si spedisce franco contro vaglia di L.* 3 25.

Deposito dai principali Librai, e per comodo dei Viaggiatori alle Librerie delle Stazioni di Alessandria e Torino.

IMPRESA ECONOMICA

DI SPEDIZIONI E COMMISSIONI

Via Finanze, 7, **Torino** — Piazza Rosa, 10, **Roma**
Via Seminario, 7 » — vicino piazza Colonna.

Agenzia delle Ferrovie meridionali

Trasporti speciali per Roma

a L. 2 per quintale al di sotto dei prezzi ferroviarii. 3306

ESCLUSIVA VENDITA ALL'INGROSSO

MARTINI, SOLA E C.

FORNITORI DI S. S. R. M. IL RE D'ITALIA

VIA CARLO ALBERTO, N. 34, TORINO

NUOVA REVALENTA ARABICA

PERFEZIONATA

DELL'ASIA MINORE — *ISOLA SIAMOIS*

PREZZI DELLA NUOVA REVALENTA

Scatola del peso brutto di 1200 gr. L. 7 50 — Di 600 L. 4 25
Di 300 L. 2 40.

NUOVA REVALENTA AL CIOCCOLATO

Scatola per 30 tazze L. 4 25 — Per 15 tazze L. 2 40.
Tavolette per 15 tazze L. 2 40.

Deposito generale per l'ingrosso con sconto a concertarsi presso la ditta **Martini, Sola e Compagnia Torino.**

Per la vendita al dettaglio presso li principali Farmacisti e Droghieri.

AVVERTENZA — Questa Revalenta, di cui se ne raccomanda l'uso, **ha nulla di comune con quella di Barry du Barry e Compagnia.** 1966

Incanto volontario

in seguito a decesso.

Martedì 29 del corrente mese e giorni seguenti, alle ore solite, avrà luogo in Torino, via Nizza, N. 13, piano nobile, la vendita ai pubblici incanti, a pronti contanti, di varii oggetti di mobiglio, vasi, quadri, libri, ecc.

3402 Geometra Tonelli est.

AVVISO

Chi desidera far acquisto di un fabbricato con giardino che si sta costruendo nella città di Moncalieri, potrà rivolgersi per maggiori schiarimenti al sigg. Civelli e Detoma, via S. Chiara, N. 13. 3406

BIGLIARDI per Caffè e Villeggiature a prezzi discretissimi. — Dirigersi in via Ginnastica, N. 10, Torino.

Da affittare Grande locale, già occupato dalla Stamperia del *Mondo elegante*, composto di 4 botteghe, di circa 300 metri, in un solo camerone in piena luce, palchettato, ed a vôlta, si adatterebbe a qualunque uso, anche suddiviso, a prezzo modico, via Torino, casa Giuseppe Barbiè. 2462

Da affittare al 1° ottobre

Sei camere al secondo piano, cantina e legnaia. — Doragrossa, 18, in fine del vicolo. — Indirizzo al portinaio in detto vicolo. 2375

Ponte Maria Teresa

L'adunanza degl'Azionisti tenutasi il 15 agosto approvò il riparto di L. 13 per Azione per l'esercizio del 1° semestre 1871.

Tal pagamento principierà lunedì 21 corrente sull'a presentazione delle Azioni alla Cassa dei sigg. Barbaroux padre e figlio. 3353

DA RIMETTERE

Caffè Sociale, via Borgo Dora, dirigersi ivi.

SCIROPPO SEDATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Bromuro di Potassio
DI J.P. LAROZE, *farmacista a Parigi*

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro di Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa e calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco, e degli intestini è apprezzata universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire *le affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza*; e nei fanciulli, per calmare l'*agitazione, l'insonnia, e la tosse di dentizione.*

Flacone, fr. 3.

Fabbrica e Spedizioni: Ditta: J. P. LAROZE e C., 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.

Depositi in Torino: Mondo, Bonzani, Tarieco, Ferrenati, Cornaglia. 2899

Agenti generali per l'Italia **A. Manzoni e Compag.**, Milano — Torino da **Tarieco**, farmacista, Piazza S. Carlo e via Roma. 2230

MAGAZZENO LEGNAMI DEL TIROLO

E CEMENTO DI GERMANIA

con riduzione sui prezzi finora praticati

Presso **L. AUCHENTALLER**, via Juvara, N. 4, e Fabro N. 6, accanto al Giardino, Torino (Porta Susa). 704

PALLINI DA CACCIA

di piombo vergine, prima fusione.

Nazionali L. 56 al quintale e centesimi 60 al chilogramma
Esteri L. 60 al quintale e centesimi 65 al chilogramma.

POLVERE da CACCIA e da MINA

di fabbrica nazionale ed estera.

FUCILI da CACCIA e REVOLVERS;

Cartuccie per Revolvers e **Fucili** a retrocarica, **Capsule, Stoppacci** ed ogni altro articolo relativo alla caccia.

Vendita all'ingrosso e dettaglio da **Sormani G. B.**, via Ospedale, 10. 3018

BANCA DEL POPOLO D'ASTI 279

La Direzione della Banca previene il pubblico che nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, dalle ore 10 alle 12 antim. e dalle 2 alle 4 pom., sarà presso la **Ditta MARTINI, SOLA e C., via Carlo Alberto, 34**, eseguito il cambio a vista dei Buoni di cassa fiduciari contro biglietti della Banca Nazionale purchè presentati a decine di lire.

ACQUA CONCENTRATA

Fior di Giglio e Gelsomino per la bellezza del colorito

Coll'uso di quest'acqua la carnagione acquista al minuto quella delicata morbidezza che appartiene alla gioventù ed una bianchezza e purezza irreprensibili. Toglie in poco tempo le macchie del viso, previene o fa scomparire le rughe.

Presso della boccetta col suo elegante astuccio **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. **Appino**, profumerie, via Barbaroux, num. 16. 19

ELEXIR CALLIERIS

Questo meraviglioso liquore guarisce prontamente le febbri, anche le più ostinate, ed è un eccellente vermifugo. Efficacissimo contro il *cholera*, fa sparire i mali di capo e di stomaco causati da cattiva digestione.

Libera dall'incomodo del catarro, che sovente volte lascia all'ammalato tristi conseguenze; facilita la digestione, impedisce la irritazione dei nervi ed eccita in modo sorprendente l'appetito. Si prende in qualunque ora: *un cucchiaio da tavola* senza mutazione di vitto. Due gocce nel caffè producono un gusto gradevole.

Prezzo L. 3 50 il *flacone* grande, e lire 1 50 il piccolo.

Dirigere le domande in Cigliano all'inventore *Sebastiano Callieris.*

Deposito generale presso *Carlo Manfredi*, via Finanze, N. 1, Torino, e presso le farmacie Bonzani e Tarieco — In Roma presso Dante Ferroni — Firenze, Compaire — Alessandria, Basilio — Novara, Caccia — Ivrea, Viassone — Crescentino, Balestrero — Livorno Vercellese, Barale — Cigliano, Giaccone — Cercenasco, Forriero — Airasca, Maccagno. 2216

AVVERTENZA importantissima contro le contraffazioni della nostra REVALENTA ARABICA e REVALENTA AL CIOCCOLATTE; onde evitarle, invitiamo il pubblico a provvedersi ESCLUSIVAMENTE presso la nostra Casa a Torino, oppure presso i nostri Rivenditori notati in calce al presente Avviso, esigendo sempre le scatole portanti il sigillo ed etichetta della nostra Casa.

NON PIU' MEDICINE

72,000 guarigioni mediante la deliziosa farina igienica la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, ventosità, palpitazione, diarrea, gastrezza, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto, dolori, crudezze, granchi, spasmi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il miglior corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

La scatola del peso di 1/4 chil., fr. 2 50; 1/2 chil., fr. 4 50; 1 chil., fr. 8; 2 chil. e 1/2, fr. 17 50; 6 chil., fr. 36; 12 chil., fr. 65.

Anche in **REVALENTA AL CIOCCOLATTE**, scatole e tavolette per 12 tazze, fr. 2 50; per 24 tazze, fr. 4 50; per 48 tazze, 8 fr.

DU BARRY e COMP., via Oporto, 2, Torino.

DEPOSITI a Torino e presso i principali droghieri e farmacisti in tutte le città del Regno.

SUNTO DI CITAZIONE

L'usciere Marchini con atto 21 agosto 1871, ad instanza di Giuliano Carlo, residente in Cuneo, ha citato, nella forma prescritta dallo art. 141 del cod. di proc. civ., Masante Giuseppe, già residente in Cuneo, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il tribunale civile di Cuneo alla udienza del 9 prossimo settembre, per ivi in contraddittorio di Bruno Margherita, moglie Viretti, e della di lui consorte Eufrasia Papparelli, residenti in Cuneo, ed in parziale riparazione della sentenza appellata 26 luglio 1871 del pretore di Cuneo (ivi registrata il 29 stesso mese con L. 4 80), vedersi accogliere le seguenti conclusioni:

1. Dichiararsi nullo e di nessun effetto e quindi revocarsi il sequestro 29 maggio p. p.;

2. Dichiararsi non diritto aver spettato nè poter più spettare ai convenuti coniugi Masante e Bruno Margherita sui mobili descritti nella scrittura 23 maggio 1871 dalla data della scrittura stessa, o quanto meno dalla data della sua registrazione;

Condannarsi gli appellati solidariamente in tutte le spese di 1° e 2° giudicio.

Cuneo, 21 agosto 1871.

Marchini Bartolomeo usc.

3396 Calosso sost. Bertone p. c.

NOTIFICANZA DI PRECETTO

a termini dell'articolo 659 della procedura.

Sull'instanza del signor Israel Levi fu Salvador, residente a Carrù, con atti delli uscieri Fiorito delli 21 gennaio ultimo, e delli 18 marzo successivo dell'usciere Garitta, venne fatto precetto alli Celso e Filippo fratelli Moreni, già domiciliati in Dogliani, ora di residenza e dimora ignoti, di pagare ad esso instante la somma di L. 1000 cogli interessi dalli 4 maggio 1865, oltre le varie spese ivi accennate, rilevanti a L. 104 70, con diffidamento che in caso di non fatto pagamento, si sarebbe proceduto alla subastazione dei beni ivi descritti, posti sul territorio di Dogliani, regione Borgo Maggiore, sezione Airali, e plan dei Lupi, consistenti in due corpi di casa, orto, alteno e ripe, al numero di mappa fra li altri 4325, regione Chiosse, in confinanza fra li altri del signor Agostino Pejrone e della via delli Airali, con elezione di domicilio nella persona del sottoscritto.

Mondovì, 21 agosto 1871.

3394 Enrico Rovere p. c.

3380 FALLIMENTO

della ditta Laiguier e Bolognino, già esercita dalli Leone Laiguier, e Giovanni Bolognino, passamantieri in Torino, via San Domenico, 34.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 18 del corrente mese ha dichiarato il fallimento della ditta Laiguier e Bolognino preindicata, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili e di commercio dei falliti, ha nominato sindaco temporaneo il signor Gaetano Giuliani, residente in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato alla procedura della causa, signor Leone Ottolenghi, alli 29 di questo mese, alle ore 10 di mattina, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 20 agosto 1871.

Avv. Massarola vice-canc.

3379 FALLIMENTO

di Gabriele Fon, già mercante usato in Torino, via Barbaroux, 1.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza delli 18 di questo mese ha dichiarato il fallimento di detto Gabriele Fon, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili d'abitazione e di commercio di detto fallito, ha nominato sindaci temporanei la ditta L. Curail e Compagnia, stabilita in Torino, ed il signor Giuseppe Blanco, residente in questa città, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi alla presenza del giudice delegato alla procedura della causa, sig. Tancredi Schiapparelli, alli 30 del corrente mese, alle ore 3 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 20 agosto 1871.

Avv. Massarola vice-canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

col beneficio d'inventario.

Con atto del 24 precorso luglio, ricevuto dal sottoscritto, il signor Demattois Giacomo, qual presidente della Congregazione di Carità di Ala Stura, accettò col beneficio dell'inventario l'eredità della fu signora Orsola Rolando, vedova di Giovanni Pietro Perracchione dello stesso luogo.

Ceres, 18 agosto 1871.

3363 Chiarleone canc.

PER TOURISTE PRESSO **BIANCO** Ottico-Oculista

Provveditore della Reale Casa e principali stabilimenti scientifici d'Italia

Pince-nez ed Occhiali per il sole, neve e polvere.

Barometri Aneroidi tascabili per misurare le altezze.

Termometri tascabili e per mettere sui cappelli.

Cannocchiali ad uno e due occhi, tutte grandezze e di straordinaria portata.

Bussole, Igrometri, Psicrometri, ecc., ecc., a prezzi discretissimi e di bonth garantita.

Torino, Portici della Fiera, 25, casa delle Finanze

3398 **DIFFIDAMENTO**

G. B. de Sichendaux dichiara che la cessione fatta a Carlo Spessa del fu Secondo, del credito ipotecario portato dal rogito Vaccarino 14 febbraio 1871 è nulla, ed all'oggetto vertono giudizii nanti li tribunali. Ciò onde avvertire chiunque ne tratti per avventura tale acquisto.

SCRITTURA DI CESSIONE

di negozio.

Con scrittura 17 agosto 1871 debitamente registrata, il sig. Lazzaro Debenedetti si rese cessionario di tutti i mobili, effetti e merci esistenti nel negozio esercito in via S. Filippo, N. 1, casa Massa di S. Biagio, socialmente fra li signori Stefano Barruero del fu Giulio, ed Anna Treves vedova Levi.

Tanto si porta a notizia del pubblico per ogni effetto che di ragione.

Torino, 21 agosto 1871.

3385 Moise Pavia p. c.

SOTTO-PREFETTURA

del Circondario di Susa.

Avviso di concorso per conferimento della farmacia di Bardonecchia.

Con tutto il mese di ottobre prossimo venturo, rendendosi vacante, per volontario ritiro del titolare, la farmacia esercita in Bardonecchia dal sig. Berrati Ignazio.

Si invitano tutti i farmacisti che intendono aspirare al concorso per titoli per l'esercizio di detta farmacia, che viene aperto in dipendenza d'ordine del Ministero dello Interno del 12 corrente mese, a presentare le loro domande documentate a questa Sotto-Prefettura, entro un mese a datare da oggi.

Le spese di pubblicazione del presente avviso saranno a carico del farmacista a cui verrà dal Ministero concesso l'esercizio della farmacia, della quale dovrà inoltre rilevare i fondi in essa esistenti.

Susa, 19 agosto 1871.

33.2 Il segretario GEY.

3387 NOTIFICANZA

a senso dell'art. 385 secondo capoverso e 141 cod. proc. civ.

Con provvedimento consensuale in data 8 volgente mese, autentico Scarrone giudice e presso il tribunale civile di questa città, in contraddittorio di tutte le parti in giudicio comparse ed in contumacia del contemplato Patetta Pietro, già residente a Cottasecca, ed ora di domicilio, residenza e dimora non conosciuti, venne accertata in L. 8944 02 la complessiva somma che gli eredi del fu Bertagna Matteo da Castelnuovo d'Asti, deggiono versare nella Cassa dei depositi e prestiti giudiciarii, di spettanza della eredità giacente del fu Pietro Novelli, già proprietario della bottiglieria detta di San Francesco in Torino, e di quale somma verte giudicio di distribuzione.

Torino, 19 agosto 1871.

R. Ferrero sost. Guelpa.

3383 NOTIFICANZA

di precetto reale.

L'usciere Francesco Bertorelli, sull'instanza del signor causidico Andrea Crudo di Torino, con suo atto 16 agosto corrente eseguiva atto di precetto immobiliare alli Pietro, Giovanni Battista, e Giuseppe fratelli Crudo fu Benedetto, di domicilio, dimora e residenza ignoti, pel pagamento delle varie distinte somme ivi apparenti, portate dai due decreti presidenziali del tribunale di Torino, 10 settembre 1864 e 2 dicembre 1865, e sentenza del tribunale civile di Pinerolo 25 maggio 1870, da farsi fra giorni 30 prossimi, sotto pena della subastazione forzata degli stabili ivi descritti, siti sul territorio di Roletto (Pinerolo).

Pinerolo, 26 agosto 1871.

Lamarchia p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ

con beneficio d'inventario.

Con atto passato avanti la cancelleria del mandamento di Cavour, il 14 corrente mese, ricevuto dal cancelliere sottoscritto;

Il signor dottore causidico Giuseppe Giajme, di residenza a Milano, dichiarò d'accettare con beneficio d'inventario l'eredità del di lui fratello signor Alberto Giajme, deceduto in Cavour il 29 luglio ultimo scorso, e lasciatagli con testamento segreto 17 stesso mese, aperto il 3 corrente, per atti rogati Madon Giovanni Tommaso, debitamente registrati.

Cavour, 19 agosto 1871.

3384 Giuseppe Picchio canc.

SUBASTA E GRADUAZIONE

(1ª Pubbl.)

All'udienza di questo tribunale civile delli 6 ottobre prossimo venturo, ore 12 meridiane, avrà luogo l'incanto dei beni situati in territorio di Cervasca, nella regione Ruata del Prato, sezione A, descritti alli numeri di mappa 3738 parte, 2363 e 2741, ed alli numeri di sezione 265 parte, 266, 267, 268, 269, 270 e 287, composti di caseggi e due pezze campo, dalla superficie in complesso di are 53, 51, che si subastano ad instanza del procuratore capo Paolo Oliveri, residente in Cuneo, a pregiudicio del Francesco Paschiero fu Antonio, residente sulle fini di Cervasca, ampiamente descritti e confinziati in bando venale delli 14 corrente agosto.

Questo incanto venne autorizzato colla sentenza 7 giugno ultimo scorso, colla quale si dichiarò inoltre aperto il giudicio di graduazione sul prezzo ricavando, si nominò pelle relative operazioni il signor giudice avvocato Ghesio, e si ordinò alli creditori inscritti di depositare presso la cancelleria dello stesso tribunale le loro motivate domande di collocazione in un coi relativi titoli giustificativi nel termine di giorni 30 dalle notificazioni del bando, e verrà aperto sul prezzo di L. 300, ed alle condizioni in detto bando inserte.

Cuneo, 19 agosto 1871.

3367 Ubaldi p. c.

Torino — Tip. C. Favale e C.